

Arte | L'esperto auspica una catalogazione

A rischio gli affreschi dei palazzi Chini: «Patrimonio da salvare»

I pregiati affreschi ed i motivi decorativi che abbelliscono i palazzi rinascimentali del centro storico di Trento si stanno deteriorando con una velocità inattesa, ed un mancato intervento in tempi rapidi potrebbe comportare la scomparsa di un patrimonio di inestimabile valore culturale.

A lanciare l'allarme è stato lo storico dell'arte Ezio Chini, in occasione del primo incontro del ciclo «Trento città dipinta», tenutosi nel pomeriggio di ieri presso il Dipartimento di lettere e filosofia del capoluogo. Interventato a margine di un convegno patrocinato da **Italia nostra**, l'esperto locale ha parlato di una situazione anomala, caratterizzata da uno scolorimento progressivo e apparentemente incomprensibile più delle numerose decorazioni pittoriche esposte alle intemperie e, soprattutto, all'inquinamento.

«Registriamo un degrado accelerato del nostro patrimonio artistico, per ragioni che ci risultano ancora sconosciute e che necessitano di approfondimenti in tempi rapidi», ha specificato in merito Chini. «L'ultimo intervento conservativo su vasta scala - ha aggiunto lo storico, riferendosi specificatamente agli affreschi dei palazzi dei centri storici - risalgono a

più di venti anni fa, all'incirca attorno agli anni Novanta. Ora assistiamo ad una decolorazione più veloce di quanto atteso, e, se la pubblica amministrazione non interviene rapidamente, rischiamo di perdere qualche frammento di grande valore storico artistico».

Una delle prime soluzioni prospettate da Chini, riguarda proprio la catalogazione esatta delle opere pittoriche sulle facciate degli edifici, sull'esempio di quanto eseguito a Treviso grazie ad un finanziamento apposito della fondazione Benetton studi e ricerche. L'obiettivo, in questo caso, è quello di creare una banca dati esatta sullo stato di conservazione di ciascuna opera, in modo tale da avere sia il quadro complessivo, sia il dettaglio. «Per uno storico dell'arte - ha spiegato - uno strumento simile è preziosissimo, perché non solo permette di salvaguardare l'affresco, monitorandone la conservazione, ma favorisce anche lo studio, la conoscenza e la divulgazione dell'opera tra la cittadinanza». Di seguito, ciò che ha auspicato l'esperto è un intervento su larga scala, in modo da capire quali elementi accelerano i processi di degrado dei pigmenti murari e trovare le adeguate contromisure.

L. B.